

Restate qui e vegliate

Mc 14,34



DISEGNI IN COPERTINA: rielaborati dalle tavole di MIMMO PALADINO per CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messale Romano*, Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, III edizione italiana, Roma, 2020.

GIOVEDÌ SANTO
Adorazione Eucaristica

28 MARZO 2024

INTRODUZIONE

Canto

Quando la comunità si è riunita presso la cappella della Reposizione, il coro propone un canto adatto.

Acclamazione iniziale

Colui che presiede

Gloria al Padre, nostro Creatore,
che ha tanto amato il mondo
da donarci suo Figlio.

✠ Gloria a te nei secoli.

Gloria al Figlio, nostro Redentore,
che è andato incontro alla Passione
per liberarci dall'antico nemico.

✠ Gloria a te nei secoli.

Gloria allo Spirito, nostro Santificatore,
che discende sulla Chiesa
e rende nuove tutte le cose.

✠ Gloria a te nei secoli.

Monizione

Colui che presiede introduce la preghiera comunitaria.

Il Giovedì Santo si chiude con l'Adorazione eucaristica, nel ricordo dell'agonia del Signore nell'orto del Getsemani. Dopo la Cena e prima di andare incontro alla morte, Gesù si ritirò per pregare da solo e per parlare come Figlio con il Padre.

Anche a noi, come nella notte oscura del Monte degli Ulivi, il Signore Gesù dice: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me».

Entriamo nella preghiera di Gesù e sostiamo in adorazione davanti al sacramento del suo amore.

Orazione

Colui che presiede

Preghiamo.

Signore Gesù, che ci chiami a vegliare e pregare con te,
concedi a noi di non essere coinvolti nelle tenebre del discepolo
infedele, ma di riconoscere in te il nostro Salvatore e Redentore.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R Amen.

Canto al Vangelo

Lode e onore a te, Signore Gesù.

«Vegliate e pregate

Per non entrare in tentazione,

perché il Figlio dell'uomo

sta per essere consegnato nelle mani dei peccatori».

Lode e onore a te, Signore Gesù.

«Sono triste fino alla morte:

ora vedrete una folla circondarmi

e voi fuggirete,

mentre andrò a immolarmi per voi».

Lode e onore a te, Signore Gesù.

Proclamazione evangelica

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Marco *(14,32-42)*

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: "Sedetevi qui, mentre io prego". Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate". Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: "Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu". Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: "Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole". Si allontanò di

nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne per la terza volta e disse loro: "Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino".

Segue una pausa di silenzio per la meditazione.

Canto

Il coro propone un canto adatto.

Colui che guida la preghiera

Nell'angoscia di fronte al potere della morte Gesù porta il travaglio di quanti, nella prova e nel dolore, avvertono la paura, sperimentano la solitudine e attendono la forza della presenza consolante di Dio. Restiamo con Gesù e vegliamo con lui e con quanti in ogni parte del mondo soffrono e cercano pace.

LA LOTTA DI ABRAMO

Lettura biblica

ASCOLTATE LA PAROLA DI DIO DAL LIBRO DELLA GENESI

(22,1-13)

Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: "Abramo!". Rispose: "Eccomi!". Riprese: "Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò". Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. Allora Abramo disse ai suoi servi: "Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi". Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme. Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: "Padre mio!". Rispose: "Eccomi, figlio mio". Riprese: "Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?". Abramo rispose: "Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!". Proseguirono tutti e due insieme. Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: "Abramo, Abramo!". Rispose: "Eccomi!". L'angelo disse: "Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito". Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. Abramo chiamò quel luogo "Il Signore vede"; perciò oggi si dice: "Sul monte il Signore si fa vedere".

Segue una pausa di silenzio per la meditazione.

Preghiera salmica Salmo 121 (120)

Primo coro

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

Secondo coro

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno
il custode d'Israele.

Primo coro

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

Secondo coro

Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.
Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Orazione

Colui che presiede

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, proteggimi amorevole la tua Chiesa e veglia incessantemente su di lei, perché tenga fisso il suo sguardo fisso al tuo monte santo. Per Cristo nostro Signore.

✠ Amen.

Canto

Il coro propone un canto adatto.

LA LOTTA DI GIONA

Lettura biblica

ASCOLTATE LA PAROLA DI DIO DAL LIBRO DEL PROFETA GIONA

(1,1-2,11)

Fu rivolta a Giona, figlio di Amittài, questa parola del Signore: "Àlzati, va' a Ninive, la grande città, e in essa proclama che la loro malvagità è salita fino a me". Giona invece si mise in cammino per fuggire a Tarsis, lontano dal Signore. Scese a Giaffa, dove trovò una nave diretta a Tarsis. Pagato il prezzo del trasporto, s'imbarcò con loro per Tarsis, lontano dal Signore. Ma il Signore scatenò sul mare un forte vento e vi fu in mare una tempesta così grande che la nave stava per sfasciarsi. I marinai, impauriti, invocarono ciascuno il proprio dio e gettarono in mare quanto avevano sulla nave per alleggerirla. Intanto Giona, sceso nel luogo più in basso della nave, si era coricato e dormiva profondamente. Gli si avvicinò il capo dell'equipaggio e gli disse: "Che cosa fai così addormentato? Àlzati, invoca il tuo Dio! Forse Dio si darà pensiero di noi e non periremo".

Quindi dissero fra di loro: "Venite, tiriamo a sorte per sapere chi ci abbia causato questa sciagura". Tirarono a sorte e la sorte cadde su Giona. Gli domandarono: "Spiegaci dunque chi sia la causa di questa sciagura. Qual è il tuo mestiere? Da dove vieni? Qual è il tuo paese? A quale popolo appartieni?". Egli rispose: "Sono Ebreo e venero il Signore, Dio del cielo, che ha fatto il mare e la terra". Quegli uomini furono presi da grande timore e gli domandarono: "Che cosa hai fatto?". Infatti erano venuti a sapere che egli fuggiva lontano dal Signore, perché lo aveva loro raccontato. Essi gli dissero: "Che cosa dobbiamo fare di te perché si calmi il mare, che è contro di noi?". Infatti il mare infuriava sempre più. Egli disse loro: "Prendetemi e gettatemi in mare e si calmerà il mare che ora è contro di voi, perché io so che questa grande tempesta vi ha colto per causa mia". Quegli uomini cercavano a forza di remi di raggiungere la spiaggia, ma non ci riuscivano, perché il mare andava sempre più infuriandosi contro di loro. Allora implorarono il Signore e dissero: "Signore, fa' che noi non periamo a causa della vita di quest'uomo e non imputarci il sangue innocente, poiché tu, Signore, agisci secondo il tuo volere". Presero Giona e lo gettarono in mare e il mare placò la sua furia. Quegli uomini ebbero un grande timore del Signore, offrirono sacrifici al Signore e gli fecero promesse.

Segue una pausa di silenzio per la meditazione. Il lettore prosegue:

Ma il Signore dispose che un grosso pesce inghiottisse Giona; Giona restò nel ventre del pesce tre giorni e tre notti. Dal ventre del pesce Giona pregò il Signore, suo Dio, e disse:

Salmista

"Nella mia angoscia ho invocato il Signore
ed egli mi ha risposto;
dal profondo degli inferi ho gridato e tu hai ascoltato la mia voce.
Mi hai gettato nell'abisso, nel cuore del mare,
e le correnti mi hanno circondato;
tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati.

Assemblea

Io dicevo: "Sono scacciato lontano dai tuoi occhi;
eppure tornerò a guardare il tuo santo tempio".
Le acque mi hanno sommerso fino alla gola,
l'abisso mi ha avvolto, l'alga si è avvinta al mio capo.
Sono sceso alle radici dei monti,
la terra ha chiuso le sue spranghe dietro a me per sempre.
Ma tu hai fatto risalire dalla fossa la mia vita, Signore, mio Dio.
Quando in me sentivo venir meno la vita, ho ricordato il Signore.
La mia preghiera è giunta fino a te,
fino al tuo santo tempio.
Quelli che servono idoli falsi abbandonano il loro amore.

Salmista

Ma io con voce di lode offrirò a te un sacrificio
e adempirò il voto che ho fatto;
la salvezza viene dal Signore".

Lettore

E il Signore parlò al pesce ed esso rigettò Giona sulla spiaggia.

Orazione

Colui che presiede

Preghiamo.

Signore misericordioso e Padre di consolazione, sorreggici nel momento della prova per compiere la tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

℟ Amen.

Canto

Il coro propone un canto adatto.

LA LOTTA DI PIETRO

Lettura biblica

ASCOLTATE LA PAROLA DI DIO DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

(12,1-11)

In quel tempo il re Erode cominciò a perseguire alcuni membri della Chiesa. Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Azzimi. Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere. Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: "Alzati, in fretta!". E le catene gli caddero dalle mani. L'angelo gli disse: "Mettiti la cintura e légati i sandali". E così fece. L'angelo disse: "Metti il mantello e seguimi!". Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione. Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui. Pietro allora, rientrato in sé, disse: "Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva".

Segue una pausa di silenzio per la meditazione.

Preghiera salmica Salmo 139 (138)

✠ Guidami, Signore, per una via di eternità.

Primo salmista

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,

intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie. **R**

Secondo salmista

La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile. **R**

Primo salmista

Dove andare lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra. **R**

Secondo salmista

Se dico: "Almeno le tenebre mi avvolgano
e la luce intorno a me sia notte",
nemmeno le tenebre per te sono tenebre
e la notte è luminosa come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.
Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre. **R**

Secondo salmista

Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.
Non ti erano nascoste le mie ossa

quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra.
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;
erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati
quando ancora non ne esisteva uno. **R**

Primo salmista

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!
Se volessi contarli, sono più della sabbia.
Mi risveglio e sono ancora con te.
Se tu, Dio, uccidessi i malvagi!
Allontanatevi da me, uomini sanguinari!
Essi parlano contro di te con inganno,
contro di te si alzano invano. **R**

Secondo salmista

Quanto odio, Signore, quelli che ti odiano!
Quanto detesto quelli che si oppongono a te!
Li odio con odio implacabile,
li considero miei nemici.
Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;
vedi se percorro una via di dolore
e guidami per una via di eternità. **R**

Orazione

Colui che presiede

Preghiamo.

Signore, tu avvolgi la nostra esistenza con l'amore ineffabile del tuo sguardo: sii luce di ogni nostro pensiero e desiderio. Per Cristo nostro Signore.

R Amen.

Canto

Il coro propone un canto adatto.

LA LOTTA DI PAOLO

Lettura biblica

ASCOLTATE LA PAROLA DI DIO DALLA LETTERA DI SAN PAOLO AGLI EFESINI

(6,10-20)

Per il resto, rafforzatevi nel Signore e nel vigore della sua potenza. Indossate l'armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. Prendete dunque l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno cattivo e restare saldi dopo aver superato tutte le prove. State saldi, dunque: attorno ai fianchi, la verità; indosso, la corazza della giustizia; i piedi, calzati e pronti a propagare il Vangelo della pace. Afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio. In ogni occasione, pregate con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, e a questo scopo vegliate con ogni perseveranza e supplica per tutti i santi. E pregate anche per me, affinché, quando apro la bocca, mi sia data la parola, per far conoscere con franchezza il mistero del Vangelo, per il quale sono ambasciatore in catene, e affinché io possa annunciarlo con quel coraggio con il quale devo parlare.

Segue una pausa di silenzio per la meditazione.

Preghiera salmica Salmo 57 (56)

Solista

Pietà di me, pietà di me, o Dio,
in te si rifugia l'anima mia;
all'ombra delle tue ali mi rifugio
finché l'insidia sia passata.

Assemblea

Invocherò Dio, l'Altissimo,
Dio che fa tutto per me.

Mandi dal cielo a salvarmi,
confonda chi vuole inghiottirmi;
Dio mandi il suo amore e la sua fedeltà.

Solista

In mezzo a leoni devo coricarmi,
infiammati di rabbia contro gli uomini!
I loro denti sono lance e frecce,
la loro lingua è spada affilata.
Innalzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.

Assemblea

Hanno teso una rete ai miei piedi,
hanno piegato il mio collo,
hanno scavato davanti a me una fossa,
ma dentro vi sono caduti.
Saldo è il mio cuore, o Dio,
saldo è il mio cuore.

Solista

Voglio cantare, voglio inneggiare:
svégliati, mio cuore,
svegliatevi, arpa e cetra,
voglio svegliare l'aurora.

Assemblea

Ti loderò fra i popoli, Signore,
a te canterò inni fra le nazioni:
grande fino ai cieli è il tuo amore
e fino alle nubi la tua fedeltà.
Innalzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.

Orazione

Colui che presiede

Preghiamo.

O Dio giusto, che leggi nel profondo dei cuori, soccorrici nell'oscurità e nella solitudine della notte, per cantare in eterno il tuo amore e a tua fedeltà. Per Cristo nostro Signore.

✠ Amen.

Canto

Il coro propone un canto adatto.

CONCLUSIONE

Preghiera d'invocazione

Colui che preside

In questa notte in cui fu tradito, il nostro Salvatore celebrò l'ultima Cena e affidò alla Chiesa il memoriale della sua morte e risurrezione, perché lo celebrasse perennemente fino alla sua venuta. Nella luce di questo grande mistero, rivolgiamo al Cristo, la nostra invocazione:

℟ Ricordati di noi, Signore Gesù.

- Signore Gesù, hai partecipato il tuo sacerdozio alla Chiesa: si senta sempre unita a te nel sacrificio della lode. ℟
- Signore Gesù, ti offri al popolo redento, pane di vita disceso dal cielo: suscita nei fedeli una santa fame di te. ℟
- Signore Gesù, ci porgi il calice dell'alleanza nel tuo sangue: bevano tutti con gioia a questa fonte di salvezza. ℟
- Signore Gesù, ci hai lasciato il comandamento nuovo: fa' che gli uomini sperimentino la forza rinnovatrice della carità. ℟
- Signore Gesù, hai mangiato la Pasqua con i tuoi discepoli, quale annuncio del suo compimento nel regno di Dio: affretta il giorno in cui le Chiese cristiane potranno partecipare insieme dell'unico pane e bere all'unico calice. ℟
- Signore Gesù, hai sentito la solitudine e l'abbandono, e hai gridato il tuo lamento e la tua preghiera al Padre: ascolta il gemito e le implorazioni che salgono dalla moltitudine dei sofferenti. ℟
- Signore Gesù, hai chiamato e condotto al Getsemani Pietro, Giacomo e Giovanni per vegliare con te in questa notte: concedi anche a noi di vegliare in preghiera e carità accanto a coloro che vivono nella prova. ℟

Orazione finale

Colui che presiede

Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

✠ Amen.

Canto

Il coro propone un canto adatto. Al termine l'assemblea si scioglie in silenzio.



A cura dell'UFFICIO LITURGICO NAZIONALE
della Conferenza Episcopale Italiana

e con la collaborazione del Settore per l'Apostolato Biblico dell'Ufficio Catechistico Nazionale,
del Servizio per la Pastorale delle Persone con Disabilità
e Caritas Italiana

